

CAGLIARI
TEATRO CIVICO DI CASTELLO
27 SETTEMBRE _ 7 OTTOBRE 2011

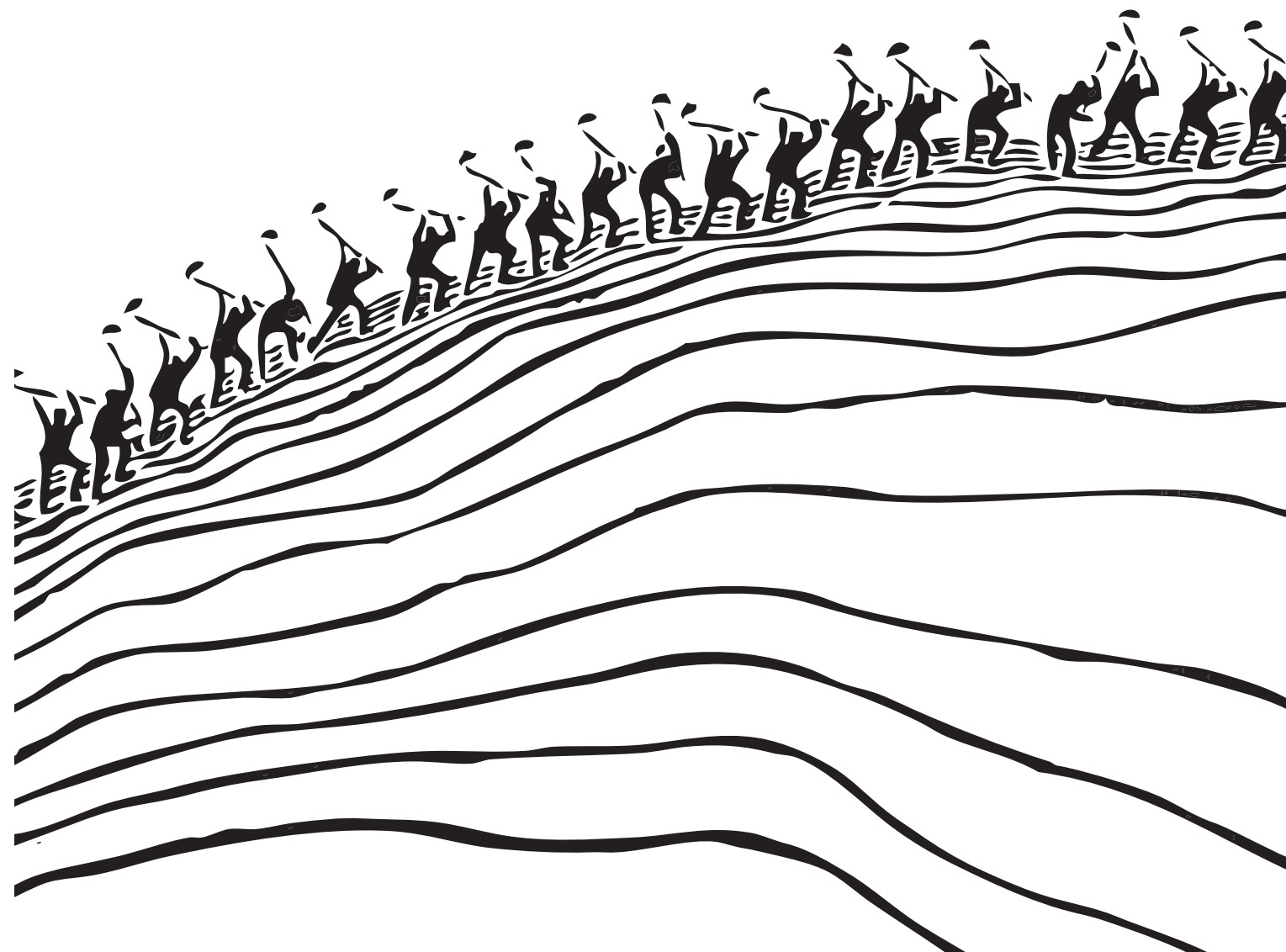
sinòpico
è sinòpico



AiAP DesignPer 2011 >>> settimana internazionale della grafica >>>
Cagliari 27.9 – 1.10.2011 >>> trame e tessuti >>>



Associazione italiana
progettazione
per la comunicazione
visiva



SINÒPICO

SOTTILI SEGNI DI RICOGNIZIONE STORICA

Cinzia Ferrara

6

Potere raccontare attraverso una mostra, fortemente voluta dai suoi curatori e unica nel suo genere monografico, il lavoro eccellente di un illustratore come Primo Sinòpico, e farlo nella città di Cagliari dove lui è nato, è per noi un motivo di grande orgoglio.

Primo Sinòpico, anzi soltanto Sinòpico, come firmava i suoi lavori, in un processo di sostituzione del nome di battesimo prima e di riduzione dello pseudonimo poi, è un crogiolo di culture diverse, addensatesi e diventate un tutt’uno nella terra sarda che lo vede partire giovane per quel *continente* che presto riconoscerà merito, innovazione ed eccellenza al suo lavoro. La sua è una figura importante, seppure non centrale, per ricostruire quel panorama storico che mostra purtroppo, per la storia del design della comunicazione italiana, vistose soluzioni di continuità, per colmare le quali è necessario procedere attraverso la conoscenza, lo studio e la documentazione attenta di tutte le figure, principali e secondarie, che si sono distinte nella pratica della disciplina progettuale.

Perché se è vero che il futuro è il territorio felicemente frequentato dai progettisti grafici i quali rivendicano a gran voce il pieno diritto di prefigurarlo, costruirlo, modificarlo, è altrettanto vero che quel futuro parte inesorabilmente dal passato, affondando le radici nella storia, nella nostra storia. “A marcia indietro nel futuro”, titolo di un testo di Pierpaolo Vetta, viene sottolineata proprio l’importanza della conoscenza della storia, montando quello *specchietto retrovisore* che consente di viaggiare sicuri verso il futuro tenendo sotto controllo il passato, verso il quale ogni progettista può decidere autonomamente di avere un atteggiamento rispettoso o irriverente, senza mai

prescindere però dalla sua conoscenza. Così come accade all’*Angelus Novus* di Paul Klee, in cui, con le spalle rivolte al futuro e lo sguardo puntato al passato, viene sospinto, senza potervisi opporre, dal vento impetuoso del progresso.

Tanto descrive correttamente il nostro atteggiamento e la nostra attenzione continua nei confronti della storia e della sua costruzione e ricostruzione, di piccoli brani, di singoli personaggi, di linguaggi e correnti, in stretta relazione alla pratica e alla teoria del design della comunicazione. In tale contesto si inserisce la mostra su Sinòpico, la quale non può ovviamente che rimarcare la necessità di uno studio monografico sull’illustratore *atipico e difficilmente classificabile*, che ha vissuto e lavorato in Italia a cavallo delle due guerre, di cui al momento siamo carenti, e che ci auguriamo possa presto essere a venire.

SINÒPICO

SUBTLE SIGNS OF HISTORICAL RECONAISSANCE

Cinzia Ferrara

We are extremely proud to present within this exhibition, one that was strongly promoted by its curators and is absolutely unique in its monographic genre, the excellent work by Primo Sinòpico, and furthermore to be able to do so in the city of Cagliari where the artist was born. Primo Sinòpico, or rather Sinòpico, as he preferred to sign his works following a process that went from the substitution of his name to a reduction of his pseudonym, represents a mixture of different cultures grouped together as one in the Sardinian territory, that he left as a young man to discover the continent where he would soon be awarded for the innovation and excellence of his works. He is an important, although not central, figure for the reconstruction of a historical landscape that, unfortunately for the history of Italian visual communication design, is characterized by evident solutions of continuity: the only way to overcome this situation is to carefully acknowledge, study and document all those artists, both central and secondary, who distinguished themselves in the practices of design. If it is true that the future is a territory merrily inhabited by graphic designers, who demand their full rights to prefigure it, build it and modify it, it is equally true that the future inexorably starts from the past and is profoundly rooted in our history. “In reverse in the future”, the title of a text by Pierpaolo Vetta, underlines the importance of historical knowledge, a rearview mirror that allows us to travel towards the future while keeping the past in our sights: each designer can decide whether to have a respectful or irreverent attitude towards the past, but no designer can prescind from its knowledge. Just like the *Angelus Novus* by Paul Klee, in which the artist, with his back

to the future and his eyes on the past, is inexorably pushed forth by the impetuous wind of progress.

Our attitude is based on continuous attention towards history and the construction, and reconstruction, of small fragments, single protagonists, languages and movements, closely related to the practices and theory of communication design.

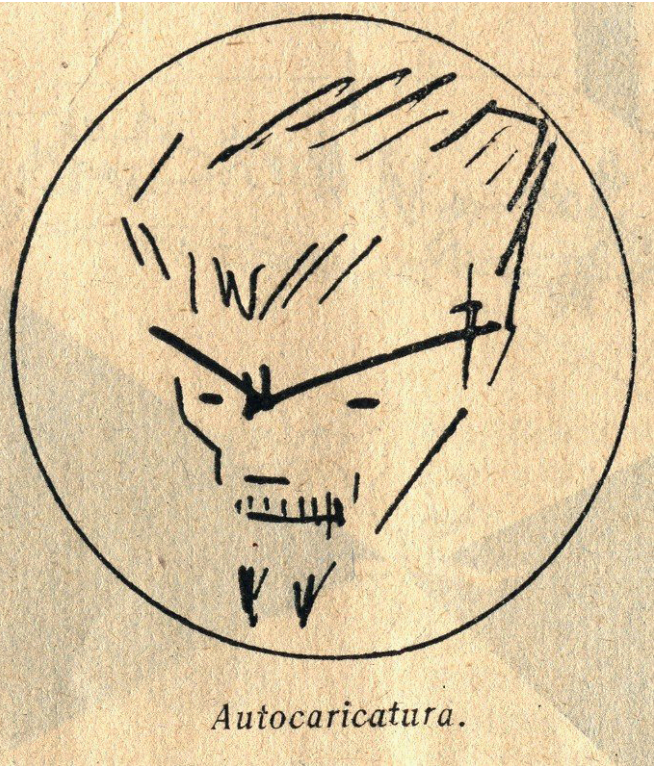
This is the context for the exhibition on Sinòpico, and we can not help but point out the need for a monographic study on this atypical and difficult to classify illustrator, who worked and lived in Italy in between the two world wars. We hope that this study will soon be accomplished, in order for this historical gap to be filled.

7



Autoritratto
Self-portrait

Autoritratto
Caricatura
Self-portrait
Caricature





Caricatura di Enrico
Sanjust, 1909
Manifesto, L' "Eco della
Stampa", 1920

Caricature of Henry
Sanjust, 1909
Poster, L' "Eco della
Stampa", 1920

